Guerra. Trump valuta nuovi raid contro l’Iran, Teheran rafforza Hormuz e cresce la tensione in Medio Oriente

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



La crisi tra **Stati Uniti, Israele e Iran**torna al centro dello scenario internazionale. Secondo quanto riportato da diversi media, Washington e Tel Aviv sarebbero impegnate in preparativi militari intensi, mentre Teheran rafforza la propria posizione nello **Stretto di Hormuz**, uno dei passaggi energetici più strategici al mondo.

Tensione Usa Iran, Trump vicino a una decisione

Il presidente americano **Donald Trump** starebbe valutando una nuova fase di pressione militare contro l’Iran. Nelle ultime ore, il tycoon ha pubblicato su Truth Social un’immagine dal tono fortemente simbolico, con navi militari statunitensi e un’imbarcazione con bandiera iraniana, accompagnata dalla frase: “La calma prima della tempesta”. Il messaggio è stato letto come un possibile segnale politico e militare in un momento di crescente instabilità.

Secondo fonti citate dalla stampa internazionale, **Stati Uniti e Israele**sarebbero impegnati in “intensi preparativi” per una possibile ripresa degli attacchi contro l’Iran. Tra le ipotesi circolate vi sarebbero operazioni più aggressive contro obiettivi militari e infrastrutturali iraniani, in un quadro ancora estremamente delicato.

Hormuz al centro della crisi internazionale

Il nodo principale resta lo **Stretto di Hormuz**, passaggio cruciale per il traffico energetico globale. La sua eventuale chiusura o militarizzazione avrebbe effetti immediati sui mercati internazionali, sul prezzo del petrolio e sulla sicurezza delle rotte commerciali.

Teheran, da parte sua, continua a mostrare fermezza, mentre il presidente iraniano **Masoud Pezeshkian**avrebbe rivolto un appello al Papa affinché le nazioni contrastino le pressioni degli Stati Uniti. La crisi, dunque, non è soltanto militare, ma anche diplomatica, religiosa e geopolitica.

L'avvertimento della Russia, Ulyanov parla di errori strategici

Sulla possibile escalation è intervenuto anche **Mikhail Ulyanov**, rappresentante diplomatico della Russia presso le organizzazioni internazionali a Vienna. Ulyanov ha avvertito che, se Stati Uniti e Israele dovessero riprendere le operazioni militari contro l'Iran, rischierebbero di ripetere gli errori del passato.

Il diplomatico russo ha commentato le indiscrezioni secondo cui Washington e Tel Aviv potrebbero tornare ad attaccare "nei prossimi giorni" o addirittura "nelle prossime ore", sottolineando che una simile scelta dimostrerebbe la mancata comprensione delle conseguenze strategiche già vissute in precedenti crisi mediorientali.

Hezbollah rivendica un attacco nel nord di Israele

La tensione non riguarda soltanto il fronte iraniano. Anche il confine tra Libano e Israele resta incandescente. **Hezbollah**ha annunciato di aver colpito un obiettivo militare nel nord di Israele, prendendo di mira la caserma di Ya'ara con uno sciame di droni d'attacco.

Il gruppo libanese, sostenuto dall'Iran, ha rivendicato diverse operazioni contro le forze israeliane nel sud del Libano. Il fragile cessate il fuoco tra Libano e Israele non è riuscito a fermare del tutto i combattimenti, alimentando il rischio di un allargamento del conflitto regionale.

Trump all'Iran, accordo o periodo molto difficile

Donald Trump ha avvertito Teheran che, senza un'intesa rapida, l'Iran potrebbe affrontare un periodo "molto difficile". Il presidente americano ha ribadito che, secondo lui, la Repubblica islamica avrebbe interesse a raggiungere un accordo, ma la distanza tra le parti resta ampia.

Il ministro degli Esteri iraniano **Abbas Araghchi**ha confermato che Teheran avrebbe ricevuto messaggi dall'amministrazione Trump sulla disponibilità a riprendere i colloqui, pur evidenziando una forte diffidenza sulle reali intenzioni di Washington.

Anche il calcio iraniano si muove, la nazionale in ritiro in Turchia

In questo scenario di forte incertezza, anche lo sport si intreccia con la geopolitica. Il commissario tecnico dell'Iran, **Amir Ghalenoei**, ha confermato la partenza della nazionale per la Turchia, dove è previsto un ritiro ad Antalya con alcune amichevoli in preparazione ai **Mondiali di calcio**.

Il gruppo iraniano sarà composto inizialmente da 30 calciatori, che diventeranno poi 26 per la spedizione negli Stati Uniti. Tra i convocati figura anche **Mehdi Taremi**, ex attaccante di Inter e Porto, oggi all'Olympiacos.

Medio Oriente, una crisi che può cambiare gli equilibri globali

La possibile ripresa dei **raid contro l'Iran**, la militarizzazione dello **Stretto di Hormuz**, il coinvolgimento di **Israele**, le mosse di **Hezbollah** e il ruolo diplomatico di Russia, Cina ed Europa rendono questa fase una delle più delicate degli ultimi anni.

Il rischio è che una nuova escalation militare possa trasformarsi rapidamente in una crisi regionale più ampia, con conseguenze politiche, economiche ed energetiche a livello globale. In questo quadro, ogni dichiarazione e ogni movimento militare assumono un peso decisivo.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/trump-valuta-nuovi-raid-contro-l-iran-teheran-rafforza-hormuz-e-cresce-la-tensione-in-medio-oriente/152947